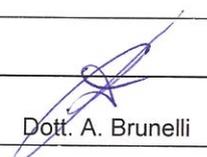
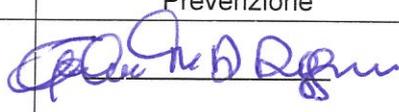


 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 1 di 13
		PGDP 11	

Indice

1. Scopo e obiettivi
 - 1.1. Scopo e Obiettivi
2. Campo di applicazione e destinatari
 - 2.1. Campo di applicazione e Destinatari
3. Riferimenti legislativi
4. Termini e definizioni
5. Modalità Operative e responsabilità
6. Gestione delle Non Conformità
 - 6.1. Non Conformità di tipo Microbiologico
 - 6.2. Non Conformità di tipo Chimico
 - 6.3. Non Conformità di tipo fisico
 - 6.4. Non Conformità di tipo radiologico
7. Informazione ai cittadini
8. Sanzioni
9. Archiviazione

REVISIONE	DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO Responsabile SGQ	APPROVATO Direttore Dipartimento di Prevenzione
Rev.03	17-10-2023	<i>D.ssa Felicetta Camilli</i> 	 Dott. A. Brunelli	 Dr. Gianluca Fovi De Ruggiero

1. Scopo e obiettivi

1.1 Scopo e Obiettivi

Lo scopo della presente IO è assicurare che i prelievi dell'acqua destinata al consumo umano, condotti nell'ambito del Piano annuale di campionamento acque potabili, ovvero su richiesta di privati, Enti o Forze dell'Ordine, o al rubinetto del'OSA che utilizza l'acqua nel ciclo di produzione (in conformità al D. Lgs 18 del 23.02.2023) , avvengano sulla base di procedure standardizzate in modo da garantire:

- la conformità alla normativa vigente;
- l'uniformità del comportamento del personale incaricato ai campionamenti.

2. Campo di applicazione e destinatari

2.1 Campo di applicazione e Destinatari

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 2 di 13
		PGDP 11	

Il presente documento rappresenta un estratto delle diverse norme che disciplinano le attività di campionamento delle acque destinate al consumo umano, si applica a tutti i campioni che l'Autorità Competente può effettuare, ed è destinata a tutto il personale incaricato al controllo ufficiale degli alimenti (Dirigenti medici; Dirigenti medici veterinari; TPALL).

3. Riferimenti legislativi

- Dlgs 23 febbraio 2023, n. 18, che recepisce la direttiva 2020/2184/UE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano (che abroga e sostituisce il D.Lgs 31/01 e ss.mm.ii);
- Decreto 06 aprile 2004, n. 174 (G.U. Serie Generale, n. 166 del 17 luglio 2004) (*materiali*);
- D.Lgs 15 Febbraio 2016 n. 28 (G.U. n.55 del 07 marzo 2016) e Collegata Direttiva EURATOM 2013/51 e Decreto 02 agosto 2017.

4. Termini e definizioni

- **A.S.L.C.:** Autorità Sanitaria Locale territorialmente Competente (art.2, lettera e)) che coincide con l'Azienda Sanitaria Locale;
- **ASL:** Azienda Sanitaria Locale;
- **DP:** Dipartimento di Prevenzione;
- **U.O.:** Unità Organizzativa;
- **OS:** Operatore del Settore;
- **C.U.:** Controllo Ufficiale;
- **PCU:** Procedura Controllo Ufficiale;
- **Norma:** vincolo (tecnico-giuridico-gestionale) generato da un soggetto con capacità decisionale finalizzato alla tutela della sicurezza alimentare;
- **Gestore idro-potabile:** il gestore del servizio idrico integrato così come riportato all'articolo 74, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero chiunque fornisce a terzi acqua destinata al consumo umano mediante una rete di distribuzione idrica, oppure attraverso cisterne, fisse o mobili, o impianti idrici autonomi, o anche chiunque confeziona per la distribuzione a terzi, acqua destinata al consumo umano in bottiglie o altri contenitori;
- **Filiera idro-potabile:** l'insieme dei processi che presiedono alla fornitura e distribuzione di acqua destinata al consumo umano, comprendendo gli ambienti e i sistemi ove detti processi hanno luogo, che possono avere effetti sulla qualità dell'acqua;
- **Misura di controllo:** ogni azione o attività posta in essere nella filiera idro-potabile per prevenire, eliminare o ridurre a livello accettabile un rischio correlato al consumo dell'acqua o, comunque, un'alterazione indesiderata dell'acqua stessa;
- **Monitoraggio:** l'esecuzione di una sequenza pianificata di osservazioni o misurazioni su elementi significativi della filiera idro-potabile, ai fini del rilevamento puntuale di alterazioni della qualità dell'acqua; per monitoraggio operativo si intende la sequenza programmata di osservazioni o misure per valutare il regolare funzionamento delle «misure di controllo» poste in essere nell'ambito della filiera idro-potabile;
- **Pericolo:** un agente biologico, chimico, fisico, o radiologico contenuto nell'acqua, o relativo alla condizione dell'acqua, in grado di provocare danni alla salute umana;

 AZIENDA SANITARIA LOCALE Rieti ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURE CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 3 di 13
		PGDP 11	

- **Rischio:** una funzione delle probabilità e della gravità di un effetto nocivo sulla salute umana, animale o vegetale, sul benessere degli animali o sull'ambiente, conseguente alla presenza di un pericolo.
- **Punto di consegna:** il punto in cui la condotta di allacciamento idrico si collega all'impianto o agli impianti dell'utente finale (sistema di distribuzione interna) ed è posto in corrispondenza del misuratore dei volumi (contatore). La responsabilità del gestore idrico integrato si estende fino a tale punto di consegna
- **Efficacia:** grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati
- **Efficienza:** rapporto tra i risultati ottenuti e le risorse utilizzate per ottenerle
- **Appropriatezza:** garanzia di un controllo sempre più vicino alle buone pratiche con le risorse disponibili
- **Riesame:** verifica dell'idoneità, adeguatezza ed efficacia delle attività di C.U.
- **Indicatore di qualità:** informazione quali-quantitativa associata ad un fenomeno od ad un risultato che consente di valutare le modificazioni di quest'ultimo nel tempo e di verificare il conseguimento degli obiettivi

5. Modalità Operative e responsabilità

Tabella n.1. Matrice delle Responsabilità

DESCRIZIONE ATTIVITA'	RESPONSABILE	INCARICO ORGANIZZATIVO CON FUNZIONI DI COORDINAMENTO	TPALL
Predisposizione Piani di campionamento	R.	I.O.	
Esecuzione dei prelievi			TPALL
Trasporto e Consegna al Laboratorio			TPALL
Valutazione Referti e flussi di comunicazione Enti gestori/Sindaci	R.		
Gestione NON conformità Territorio			TPALL
Sanzioni			TPALL

	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 4 di 13
		PGDP 11	

Tabella n.2 – Procedura di prelievamento campioni acqua potabile

	CAMPIONAMENTO ACQUE POTABILI (ART.13 D.LGS 18/2023) <i>Vrbrev030221modificato</i>	
Procedura di prelievo delle Aliquote per controllo parametri “Parte A” + “Parte C” All.I D.Lgs 18/23		Procedura di prelievo delle Aliquote per controllo parametri “Parte A”+ “Parte B” + “Parte C” All.I D.Lgs 18/23
Dovrà essere prelevato: <ul style="list-style-type: none"> • un quantitativo di 1000 ml con un recipiente di vetro Pyrex ricerca parametri chimici. • un quantitativo di 500 ml con un recipiente di vetro Pyrex ricerca parametri microbiologici. 		Dovrà essere prelevato: <ul style="list-style-type: none"> • un quantitativo di 1000 ml con un recipiente di vetro Pyrex ricerca parametri chimici. • due provette in vetro da 50 ml per la ricerca dei composti volatili • un quantitativo di 1000 ml con un recipiente di vetro Pyrex per la ricerca dei parametri microbiologici; • due recipienti tipo falcon da 50 ml per la ricerca di metalli pesanti • un quantitativo di 1000 ml parametri organici (LCOI)
Rilevare valori di cloro residuo libero e temperatura dell’acqua		
Dovranno essere redatte 3 copie del verbale Note integrative: laddove il valore del cloro fosse elevato prelevare ulteriore aliquota di 250 ml per verifica in laboratorio immediata si possono eseguire analisi aggiuntive		
	Applicazione dei diritti di difesa all’interno del <i>Vrbrev030221modificato</i>	
	IN tutti i casi il laboratorio deve comunicare TEMPESTIVAMENTE il risultato delle analisi	
	L’Autorita’ Competente effettua la valutazione del risultato e comunica	

	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 5 di 13
		PGDP 11	

	il piu' tempestivamente possibile alle parti interessate l'esito favorevole o sfavorevole delle analisi, prove, diagnosi. <i>(Mod. xxx comunicazione esito analisi; Mod.xxxx sanzione; Mod. xxx richiesta provvedimenti)</i>	
	Comunicazione successivi atti da parte dell'ente gestore (ordinanze, analisi ecc) Proposta di Revoca dell'Ordinanza da parte dell'Autorità Competente Locale	

6.GESTIONE NON CONFORMITA'

I termini "pericolo" e "rischio" per la salute vengono qui utilizzati secondo la definizione che viene fornita nelle linee guida per le acque potabili dell'OMS :

- un pericolo è qualunque agente biologico, chimico, radiologico o fisico che ha il potenziale concreto di causare danni alla salute;
- un evento pericoloso è un episodio o situazione che può portare alla presenza di un pericolo (cosa può accadere e come) nell'acqua al consumo;
- il rischio è la probabilità che un pericolo identificato causi danni al consumatore che utilizzi l'acqua, e tiene anche conto della gravità del danno stesso e/o le sue conseguenze.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la definizione di pericolo assume una connotazione qualitativa, mentre nel concetto di rischio è insita una combinazione di probabilità di accadimento e di gravità degli effetti, basati su una stima.

Un pericolo è qualsiasi agente in grado di provocare un effetto negativo per la salute umana attraverso il consumo di acqua potabile. I pericoli possono essere di natura microbiologica, fisica, chimica e radiologica.

6.1 NON CONFORMITA' DI TIPO MICROBIOLOGICO

A causa della loro capacità di diffondersi rapidamente attraverso l'acqua e di provocare risposte acute, i microrganismi patogeni rappresentano un rischio importante per i consumatori.

Una volta ricevuto dal Laboratorio ARPA Lazio, sede di Rieti, il referto analitico, relativo al campione di acqua potabile prelevato da personale Tecnico della UOSD IAN, con la presenza di una o più **Non Conformità**, il Responsabile del Servizio, procede alla valutazione del rischio correlato:

- 1) Presenza/assenza di un'efficace gestione del rischio di tutta la filiera idro-potabile, da parte dell'Ente Gestore, contenente l'identificazione di tutti i potenziali pericoli, le loro fonti e i possibili eventi pericolosi con la definizione delle misure atte a tenere sotto controllo i rischi sulla base di una scala di priorità;
- 2) Presenza di contaminazione da "batteri coliformi a 37°C" di cui all'Allegato I, parte C1, del d.Lgs 18/31 (*parametri indicatori*) <10/100 ml o > 10/100ml, ritenuti, ormai da studi recenti dell'ISS, come batteri di ampia contaminazione ambientale, ubiquitari. In pratica :
 - Non si ritengono più idonei per segnalare la presenza di patogeni enterici;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 6 di 13
		PGDP 11	

- Hanno un limitato valore come indicatori di efficienza dei trattamenti per accertare il sistema di distribuzione e la potenziale presenza di biofilm ;
 - Non sono idonei come indicatori di disinfezione.
- 3) Presenza di germi cosiddetti patogeni , i quali, nella “Matrice per la classificazione del rischio per la filiera idropotabile secondo l’OMS” , determinano un rischio per la salute pubblica alto ad una Prima Classificazione (derivato dall’algoritmo: probabilità piuttosto bassa di verificarsi dell’evento dannoso X gravità dell’evento stesso alta), in sistemi idrici non efficacemente gestiti in autocontrollo;

Tabella n.3 – Decisioni operative in caso di Non Conformità Microbiologica del Referto da prelievo acqua potabile

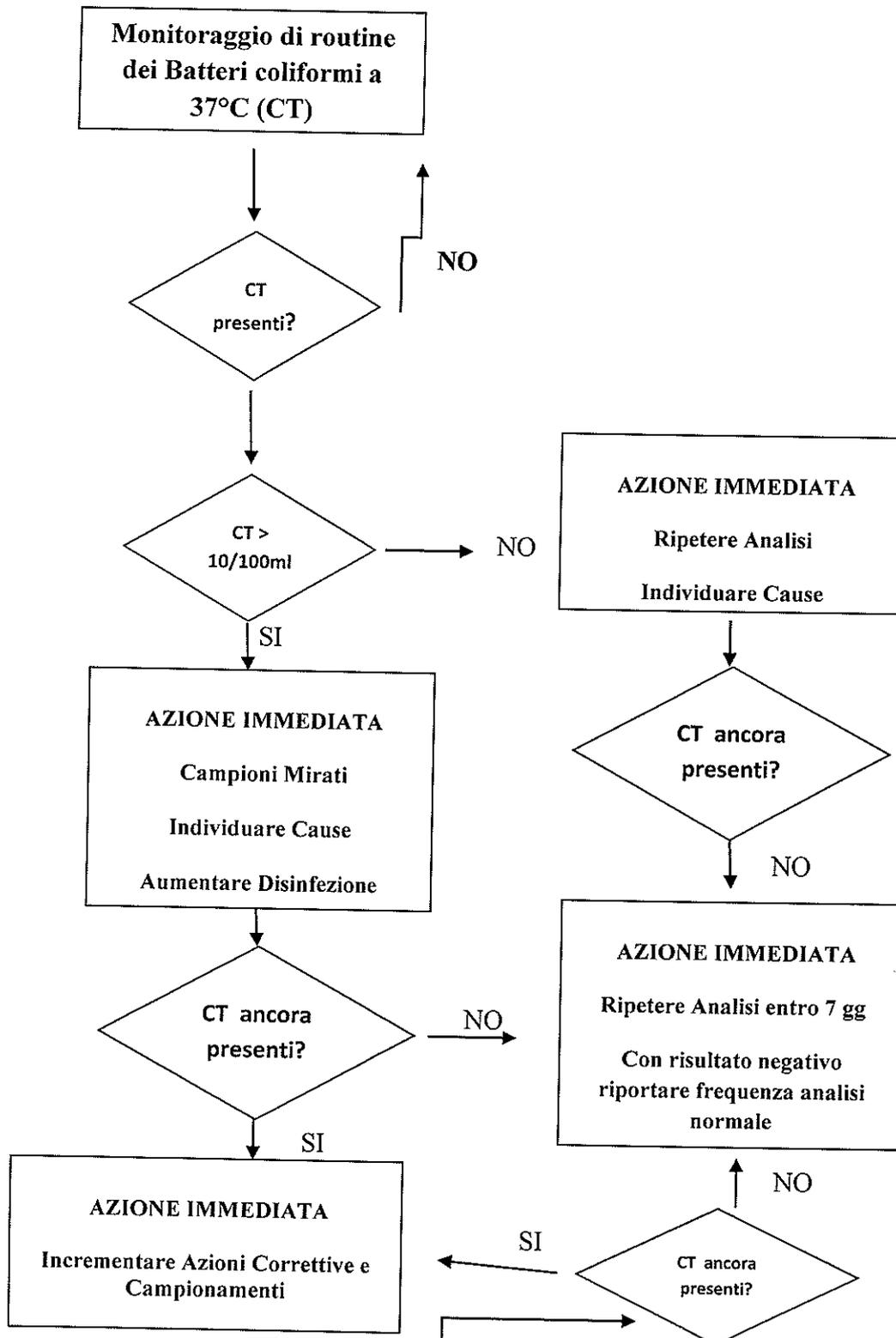
Non Conformità	Quantità	Presenza /Assenza autocontrollo gestore	Decisione Operativa
Batteri coliformi a 37°C	<10/100ml	//	Comunicazione al Gestore con richiesta di ripetere immediatamente le analisi fino ad avere analisi conformi. Vedi F.C.
Batteri coliformi a 37°C	>10/100ml	//	Comunicazione immediata al Gestore con indicazioni azioni da mettere in atto su l’acquedotto , come campioni mirati, aumentare la disinfezione, individuare le cause della non conformità. Vedi F.C.
Presenza di germi patogeni	>0	Assenza	Richiesta Emissione Ordinanza Non Potabilità al Sindaco e contestualmente Comunicazione immediata al Gestore con indicazioni azioni da mettere in atto su l’acquedotto , come campioni mirati, aumentare la disinfezione, individuare le cause della non conformità.

Al Gestore dovrà essere comunicato sempre che tutti gli interventi che lo stesso riterrà di mettere in atto, comprese le analisi e i relativi referti , dovranno essere poi prontamente comunicate all’ Autorità Sanitaria localmente Competente , la quale provvederà comunque alla vigilanza, secondo il territorio interessato dalla non conformità, e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In particolare i Tecnici della Prevenzione territorialmente competenti, potranno, se del caso, ripetere un campionamento di verifica e ad effettuare un controllo documentale sulle azioni intraprese e registrate dal Gestore, quindi, provvedere ad un controllo ispettivo più approfondito su tutta la filiera idrica, dalla sorgente alla distribuzione.

 ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
	PROCEDURE CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023
		PGDP 11

Flow Chart : Azioni in seguito a Monitoraggio di routine dei Batteri coliformi a 37°C



 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 8 di 13
		PGDP 11	

6.2 NON CONFORMITA' DI TIPO CHIMICO

Un pericolo di natura chimica può essere considerato qualsiasi agente chimico che può compromettere la sicurezza dell'acqua o la sua idoneità al consumo. Alcuni di essi, hanno dimostrato di causare effetti avversi per la salute umana solo a seguito di un'esposizione prolungata attraverso l'acqua potabile.

Gli agenti chimici nelle acque destinate al consumo umano possono essere classificati in vari modi; particolarmente appropriata, è la classificazione in base alla fonte primaria del contaminante:

Tabella n.4 - Classificazione delle fonti dei principali agenti chimici

Fonte del contaminante chimico	Esempi
Origine naturale	Composizione delle rocce, dilavamento dei terreni, effetti dovuti al contesto geologico e climatico; corpi idrici eutrofici (influenzati da scarichi fognari e attività agricole)
Fonti industriali e abitazioni umane	Industrie estrattive e manifatturiere e industrie di trasformazione, depurazione, rifiuti solidi urbani, deflusso, perdite di carburante
Attività agricole	Concimi, fertilizzanti, allevamenti intensivi e pesticidi
Trattamento delle acque o materiali a contatto con acqua potabile	Coagulanti, DBP, materiali rilasciati dalle tubazioni in ambiente acido

In caso di NON conformità di Natura Chimica (parametri non conformi alla Parte B + C dell'Allegato I del D.Lgs 18/23) comunicate da parte del Laboratorio di riferimento ARPA LAZIO, il Responsabile del Servizio comunica immediatamente al Sindaco la richiesta di **Emissione dell'Ordinanza di non potabilità**, e contestualmente al Gestore, le indicazioni delle azioni da mettere in atto su l'acquedotto, per ripristinare al più presto la potabilità dell'acqua.

Es: presenza di Arsenico > 10µg/l → Manutenzione Filtri / Installazione De-arsenificatori all'uscita del bottino di accumulo, prima della distribuzione in rete; → Ripetizione delle Analisi fino al ripristino della potabilità dell'acqua (Arsenico <10µg/l); → Comunicazioni Analisi alla ASL e al Sindaco; → Proposta di **Revoca Ordinanza**.

Caso Particolare: presenza di Cl residuo libero (da sistemi di potabilizzazione) in eccesso > 0,2 mg/l Comunicazione all'Ente Gestore di malfunzionamento del sistema di potabilizzazione con richiesta di ripristinarlo immediatamente → Ripetizione delle Analisi con particolare attenzione al Cl residuo → Comunicazioni Analisi alla ASL.

Anche in questo caso la UOSD IAN, provvederà comunque alla vigilanza, secondo il territorio interessato dalla NON conformità, e secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare i Tecnici della Prevenzione territorialmente competenti, ripeteranno, se del caso, un campionamento di verifica e un controllo documentale sulle azioni intraprese e registrate dal Gestore, quindi, un controllo ispettivo più approfondito su tutta la filiera idrica, dalla sorgente alla distribuzione.

	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 9 di 13
		PGDP 11	

6.3 NON CONFORMITA' DI TIPO FISICO

Gli agenti fisici possono influenzare la sicurezza dell'acqua rappresentando un pericolo diretto per la salute del consumatore. Essi, infatti, possono compromettere l'efficacia del trattamento inficiando l'azione dei disinfettanti residui e compromettendo l'accettabilità dell'acqua da parte del consumatore. Il pericolo di natura fisica, più comune in una rete idrica è costituito dalla presenza di materiale particellare e sedimenti nell'acqua. Questi, infatti, possono derivare dal rilascio di materiale proveniente dai rivestimenti delle tubature inoltre possono essere dovuti alla formazione di biofilm durante fasi di stagnazione, o presenza di elevate concentrazioni in acqua di ferro e manganese.

Anche in caso di NON conformità di Natura Fisica comunicate da parte del Laboratorio di riferimento ARPA LAZIO, il Responsabile del Servizio, dovrà inoltrare una comunicazione immediata al Sindaco per l'**Emissione dell'Ordinanza di non potabilità**, e contestualmente al Gestore, contenente le indicazioni delle azioni da mettere in atto sull'acquedotto, per ripristinare al più presto la potabilità dell'acqua.

Es: Torbidità dell'acqua operazioni di ripulitura di tutta la rete idrica afferente al punto di prelievo a partire dalla Sorgente e dai Serbatoi di accumulo, fino a tutto il percorso della rete idrica;

- > Ripetizione delle Analisi fino al ripristino della potabilità dell'acqua;
- > Comunicazioni Analisi alla ASL e al Sindaco; —————> **Proposta Revoca Ordinanza.**

Anche in questo caso la UOSD IAN, provvederà comunque alla vigilanza, secondo il territorio interessato dalla NON conformità, e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In particolare i Tecnici della Prevenzione territorialmente competenti, ripeteranno, se del caso, un campionamento di verifica e un controllo documentale sulle azioni intraprese e registrate dal Gestore, quindi, un controllo ispettivo più approfondito su tutta la filiera idrica, dalla sorgente alla distribuzione.

6.4 NON CONFORMITA' DI TIPO RADIOLOGICO

La contaminazione radioattiva dell'acqua potabile può essere dovuta sia a radionuclidi di origine naturale (cioè che si trovano normalmente in natura) che artificiale (cioè prodotti da alcune attività tecnico- industriali). Tra gli elementi di contaminazione il più comune è il Radon che si distingue in quanto è un gas (nobile), incolore e inodore; il suo isotopo più diffuso (il ^{222}Rn) ha un tempo di dimezzamento di 3,82 giorni. Il radon è solubile in acqua e può essere rilasciato dall'acqua per movimentazione o riscaldamento dell'acqua stessa; quindi il radon presente nell'acqua utilizzata in casa può diffondersi in aria (con un fattore di trasferimento tipico di 10^{-4} , per cui una concentrazione in acqua di 100 Bq/L può produrre una concentrazione in aria di 10 Bq/m³), ed essere inalato dalle persone, oltre che essere ingerito con l'acqua, e anzi il rischio di tumore polmonare connesso all'inalazione del radon fuoriuscito dall'acqua è generalmente superiore al rischio di tumore allo stomaco connesso all'ingestione di radon con l'acqua.

La presenza di radionuclidi nell'acqua, pur avendo differenti origini, può essere considerata verosimilmente associata alla sola fase di captazione, potendosi ritenere, in generale, molto poco probabili contaminazioni radiologiche dopo tale fase.

La ragionevole assunzione della contaminazione radiologica alla captazione, può facilitare il controllo della radioattività nelle acque, che, date le difficoltà di differente natura legate alla caratterizzazione e al monitoraggio delle migliaia di fonti di approvvigionamento idrico esistenti, può

	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 10 di 13

essere effettuato nelle acque grezze, a livello degli impianti di potabilizzazione, ovvero presso i serbatoi di stoccaggio e le stazioni di rilancio delle acque, in numero certamente inferiore alle fonti. In tal modo si consentirebbe l'individuazione relativamente rapida delle fonti eventualmente contaminate, e al contempo la copertura praticamente completa della popolazione servita.

In caso di NON conformità di Natura Radiologica, il Responsabile del Servizio IAN, deve effettuare una valutazione del rischio per la salute, la cui entità deve essere valutata mediante la stima della *dose efficace impegnata* (grandezza usata in radioprotezione per quantificare l'energia rilasciata al corpo umano dalle radiazioni emesse dai radionuclidi ingeriti). Il rischio da esposizione interna a radionuclidi è funzione del tipo di radionuclide e del quantitativo di radionuclidi ingerito, che a sua volta è dato dal prodotto della concentrazione con cui esso è presente nell'acqua e della quantità di acqua assunta, secondo la Direttiva 2013/51/Euratom che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, **fino all'interdizione della sorgente incriminata che verrà comunicata al Sindaco, al Gestore e alla Regione Lazio.**

7. INFORMAZIONE AI CITTADINI

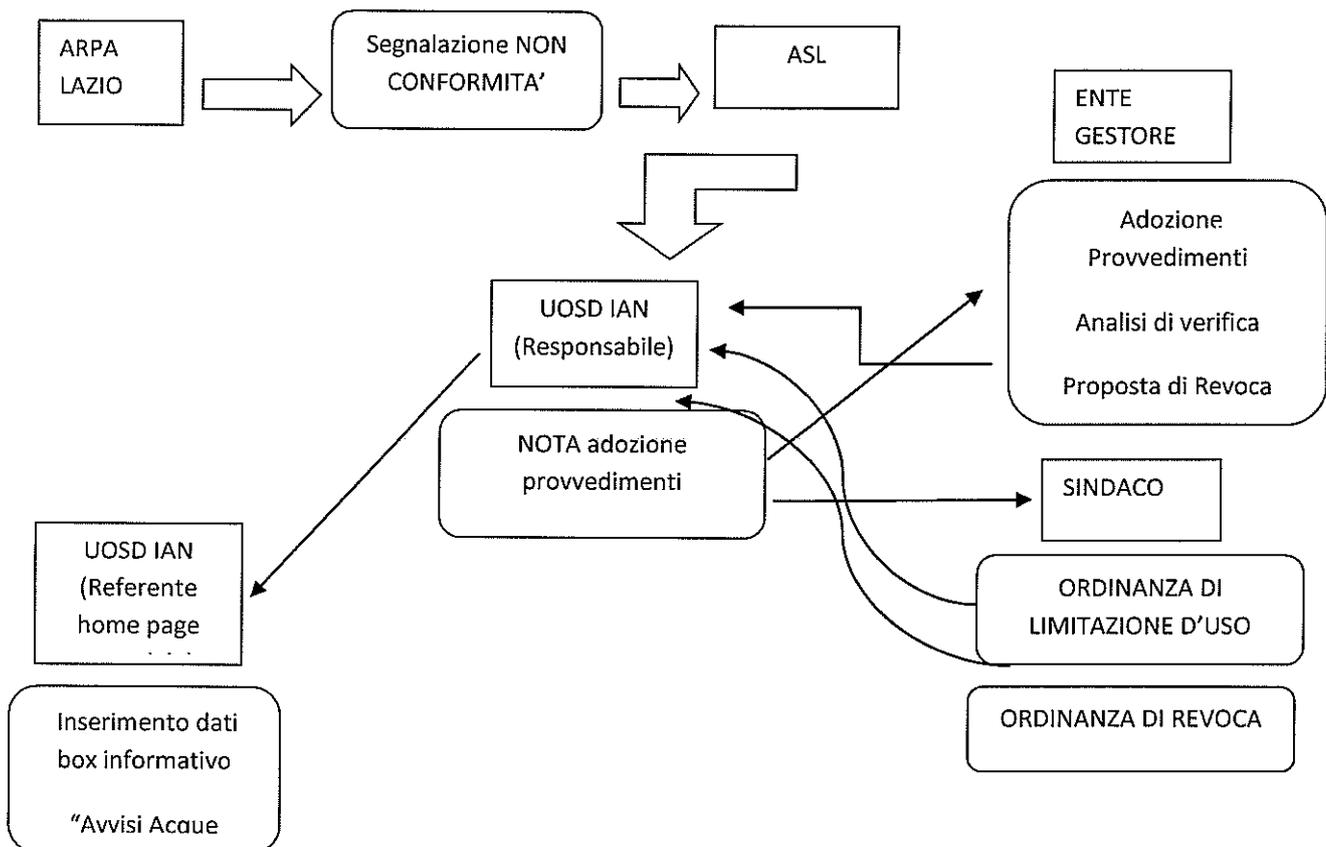
Ai sensi dell' art.15,co.3, parr.1 e 2 del D.Lgs 18/23, la ASL, per quanto di competenza, deve informare i consumatori in ordine ai provvedimenti adottati e ai comportamenti cui attenersi in caso di non conformità riscontrate nell'acqua in distribuzione, secondo i seguenti principi:

1. Dovranno essere fornite informazioni a tutti i consumatori interessati in merito alla valutazione sul potenziale pericolo per la salute umana e sulle relative cause, sui provvedimenti correttivi intrapresi, sulle condizioni d'uso e consumo dell'acqua compresi divieti e limitazioni d'uso;
2. Le informazioni ai consumatori saranno fornite e aggiornate periodicamente, tenendo conto dei gruppi di popolazione maggiormente esposti ai rischi per la salute connessi all'acqua potabile;
3. Le informazioni saranno quindi fornite ai consumatori una volta ripristinate le condizioni di potabilità, non sussistendo più alcun pericolo potenziale per la salute umana.

A tale scopo è stato creato un box informativo sull'home page aziendale "Avvisi acqua potabile" all'interno del quale i cittadini di tutti i comuni della Provincia di Rieti interessati possono facilmente accedere con un click per essere informati su eventuali situazioni di pericolo per la salute derivanti dall'uso di acqua potabile e sui comportamenti da tenere a seconda dei casi di accertata contaminazione microbiologica o chimica dell'acqua ad uso umano.

	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 11 di 13
		PGDP 11	

FLOW CHART



8.SANZIONI

Il regime sanzionatorio che si applica in caso di dimostrate NON conformità di tipo microbiologico (superamento dei valori di parametro di cui all'All.I, parte A con presenza di germi patogeni), di tipo chimico (superamento dei valori di parametro di cui all'All.I, parte B, C) e di tipo radiologico (secondo valutazione ai sensi della Direttiva 2013/51/Euratom), prevede l'applicazione delle sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 18/23, art.19, in particolare:

1. Salvo che il fatto costituisca reato:

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI	REGIONE LAZIO AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI Dipartimento di Prevenzione Area di Coordinamento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare		
	PROCEDURA CAMPIONAMENTI ACQUA POTABILE	Rev. 3 Del 17.10.2023	Pag. 12 di 13
		PGDP 11	

a) il gestore idro-potabile che fornisce acqua destinata al consumo umano in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) , b) e c, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 16.000 a 92.000 euro;

.....

8. ARCHIVIAZIONE

